



SAM GIOVANDO  
Padroni del tempo

SAM GIOVANDO  
Padroni del tempo

1-8 dicembre 2022  
Oratorio di Sant'Agostino,  
Monforte d'Alba (Cuneo)



## A TU PER TU

Quattro chiacchiere con Sam Giovando

A cura di Chiara Agnello

*Non avevano fretta. Erano padroni del tempo,  
come dei sentieri, del sole e della luna.*

**(Ildefonso Falcones)**

***Il tuo tavolo da lavoro mi sembra dire molto  
di te. Ci sono i tuoi colori ad olio e le tue terre  
organizzate in maniera scrupolosa.***

Sì, ci sono i tubetti di colori ad olio. È in effetti la tecnica che prediligo e con la quale ho iniziato molti anni fa, usando un set da pittura regalato a mia moglie per un suo compleanno. Ho poi scoperto il mondo dei pigmenti e ho iniziato a sperimentare usando materiali a me vicini, come le terre delle vigne, il carbone dei tralci rimasti dopo i falò delle potature invernali, la polvere di coppi e mattoni delle cascine di campagna. Allora erano esperimenti, oggi sono parte di un processo circolare che mi radica al territorio in cui sono cresciuto e a quel sapere contadino in cui sono immerso.

«Cerco di immergere i miei protagonisti una visione senza tempo. Come se loro fossero padroni di un tempo dilatato e sospeso».

***L'attitudine con cui raccogli e sistemi i tuoi pigmenti  
in barattoli etichettati raccontano una parte  
importante del tuo fare.***

Sono un chimico. La curiosità per i composti chimici e per i materiali ha da sempre influenzato il mio modo di guardare le cose e di avvicinarmi alla pittura. Con la stessa attitudine con cui svolgo il mio lavoro di ricercatore, ho iniziato infatti ad approfondire quanto trovo sull'argomento, sia dal punto di vista artistico che tecnico-scientifico. I pigmenti sono stati un richiamo irresistibile.

«Mi piace cercare di semplificare la visione del mondo, vorrei essere diretto, forte, efficace. Nella pittura cerco di ridurre la narrazione ai minimi termini per dare spazio a poche forme capaci di trasmettere emozioni».

***Anche il luogo dove lavori dice molto della tua  
attitudine e del tempo lungo che ti prendi per  
'abitare' le pitture.***

Da qualche anno il mio studio si trova nella mansarda della nostra casa di famiglia, immersa in una natura spettacolare. Abitiamo in cima ad una collina circondata

da boschi e vigneti delle Langhe, a pochi passi da un monastero benedettino del XII secolo abbandonato. Ho la fortuna di viaggiare molto per lavoro, ma è qui che torno a ricaricarmi.

***C'è un altro aspetto nel tuo lavoro che è frutto di una tua passione. Le immagini dipinte prendono spesso vita da una fotografia. Che relazione esiste fra questa e la pittura?***

Fotografo molto da sempre. La fotografia mi ha insegnato nel tempo a fermare un istante, a definire un'inquadratura, a mettere a fuoco un dettaglio. La pittura poi mi permette di aggiungere all'immagine quello che con uno scatto non riesco a fare: le mie emozioni, il mio vissuto, le mie relazioni con il soggetto che scelgo di rappresentare.

***Chi sono i protagonisti delle tue opere?***

Dipingo quello che amo ed è intorno a me. Troverai tante colline, file di montagne e scorci tipici. E ancora i miei affetti, la mia famiglia. Anche nella più semplice delle composizioni, cerco di creare immagini che possano trasmettere in modo diretto una sensazione, uno stato d'animo. Ogni mio quadro nasce prima di tutto nella mia

mente. A volte è più lungo il processo creativo mentale rispetto a quello concreto di produzione del quadro. Mi dà molta soddisfazione costruire immagini nella mente e poi usare forme e colori per aggiungere un mio significato. Con la fotografia ho sempre cercato di fare la stessa cosa ma alla fine con la pittura mi è più facile.

***Quali artisti hanno influenzato il tuo modo di procedere?***

Sono affascinato dagli artisti del Rinascimento italiano, dall'innovazione portata da Piero della Francesca per rendere la profondità di campo sulla superficie del quadro, dal chiaro scuro di Leonardo, dai colori di Vermeer. Mi piace molto osservare l'uso del colore negli impressionisti come Monet o nel post-impressionismo di Van Gogh, dove il colore e il gesto pittorico diventano pura emozione. Ma quando ho scoperto Lucian Freud (1922-2011) il pittore tedesco naturalizzato britannico, nipote di Sigmund Freud, è stato un vero shock.

La potenza espressiva dei suoi ritratti realistici e intensi risiede in ogni sua pennellata. Il coinvolgimento che riesce a creare nell'osservatore mi ha davvero impressionato.

«Ogni mio quadro nasce nella mente. A volte è più lungo il processo creativo rispetto a quello produttivo».

***A che cosa aspiri? Che direzione intendi dare al tuo lavoro futuro?***

Mi piace cercare di semplificare la visione del mondo, vorrei essere diretto, forte, efficace. Che sia, il gigante bianco del Monviso, un paesaggio di Langa o una figura umana, cerco di ridurre la narrazione ai minimi termini per dare spazio a poche forme capaci di trasmettere emozioni. Cerco di immergere i protagonisti dei miei quadri in una visione senza tempo. Come se loro stessi fossero padroni di un tempo dilatato e sospeso. Questa è la direzione che vorrei continuare ad indagare con il mio lavoro.

***Chiara Agnello, curatrice d'arte indipendente***

## SAM GIOVANDO

«Dipingere è divertente. È il modo più semplice per guardare oltre noi stessi».

Classe 1972, Sam Giovando vive a Monforte d'Alba e dipinge nelle pause tra i suoi frequenti viaggi di lavoro per una grande azienda nel settore dei prodotti chimici naturali. La sua formazione accademica e post-accademica è intorno alla chimica, all'innovazione e alla sostenibilità. È un ricercatore nello spirito, ha iniziato a dipingere per curiosità e continua per profonda convinzione e necessità espressiva.

[samgiovando.com](http://samgiovando.com)  
[samgiovando@gmail.com](mailto:samgiovando@gmail.com)





*Novello e montagne, 2022*

Olio su tela, 100 x 200 cm,  
composizione di 4 pannelli,  
ciascuno 100 x 50 cm



*Lockdown, 2022*  
Olio su tela di lino,  
73 x 92 cm



*Colline in fila, 2022*  
Olio su tela di lino, 40 x 50 cm

*Vigne e colline, 2022*

Olio su tela di lino, 25 x 30 cm



*Quattro vigne e un ciabot 2022,*

Olio su tela, 43 x 59 cm



*Nebbia a San Sebastiano, 2022*  
Olio su tela, 80 x 100 cm



*Colline e montagne, 2022*  
Olio su tela, 50 x 70 cm



*Alpi d'inverno, 2020*  
Olio su tela, 50 x 70 cm



*Alpi dalle Langhe 2022,*  
Olio su tela, 50 x 70 cm



*Orizzonte orizzontale, 2022*

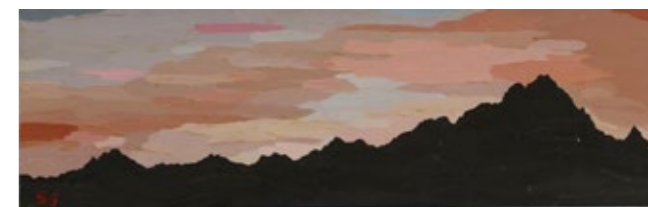
Olio su tela, 20 x 80 cm



*Tramonto dalle Langhe, 2022*  
Olio su tela, 80 x 100 cm



*Tramonto scuro, 2022*  
Olio su tela di lino, 30 x 60 cm



*Piccolo tramonto, 2017*  
Olio su tavola, 11 x 35 cm



*Le vecchie scuole, 2022*  
Olio su tela, 50 x 70 cm



*La finestra rosa, 2011*  
Olio su tela, 50 x 70 cm



*Ombra di degustazione 2, 2022*  
Olio su tela, 50 x 35 cm



*Ombre alcoliche, 2017*  
Olio su tavola, 43 x 59 cm



*Ombra di degustazione 1, 2022*  
Particolare. Olio su tela, 50 x 35 cm



*Barolo?, 2022*  
Olio su tela, 50 x 70 cm



*Andare o restare, 2022*  
Olio su tela, 80 x 90 cm



*Waiting for someone, 2011*  
Olio su tela, 70 x 100 cm



*Coleottero nero, 2012*  
Olio su tela di juta, 60 x 50 cm



## A FACE TO FACE

Have a chat with sam giovando

Curated by Chiara Agnello

*They were in no hurry. They were masters of time,  
like of the paths, sun and moon.*

*(Ildefonso Falcones)*

***Your work table seems to tell me a lot about you.  
There are your oil paints and your earths organized  
in a scrupulous way.***

Yes, there are tubes of oil paint. It is in fact the technique I prefer and with which I started many years ago, using a painting set given to my wife for her birthday. I then discovered the world of pigments and started experimenting using materials close to me, such as the lands of the vineyards, the coal of the shoots left after the winter pruning bonfires, the dust of tiles and bricks of the country farms. Back then they were experiments, today I am part of a circular process that roots me to the territory in which I grew up and to that peasant knowledge in which I am immersed.

«I try to immerse my protagonists in a timeless vision. As if they were masters of a time dilated and suspended».

***The attitude with which you collect and arrange your pigments in labelled jars tell an important part of your doing.***

I am a chemist. Curiosity about chemical compounds and materials has always influenced my way of looking at things and approaching painting. With the same attitude with which I carry out my work as a researcher, I began to deepen what I found on the subject, both from the artistic and technical-scientific point of view. The pigments were an irresistible call.

«I like to try to simplify the vision of the world, I would like to be direct, strong, effective. In painting I try to reduce the narrative to the minimum, to give space to a few forms capable of transmitting emotions».

***Even the place where you work says a lot about your attitude and the long time you take to 'inhabit' the paintings.***

For some years my studio has been located in the attic of our family home, surrounded by spectacular nature. We live on top of a hill surrounded by woods and vineyards of the Langhe, a few steps from an abandoned

Benedictine monastery of the twelfth century. I'm lucky enough to travel a lot for work, but this is where I come back to recharge.

***There is another aspect to your work that is the result of your passion. Painted images often come to life from a photograph. What is the relationship between this and painting?***

I have always photographed a lot. Photography has taught me over time to stop for a moment, to define a shot, to focus on a detail. Painting then allows me to add to the image what I can't do with a shot: my emotions, my experience, my relationships with the subject I choose to represent.

***Who are the protagonists of your works?***

I paint what I love and is around me. You will find many hills, rows of mountains and typical views. And again my loved ones, my family. Even in the simplest of compositions, I try to create images that can directly convey a feeling, a state of mind. Each of my paintings is born, first of all in, my mind. Sometimes, the mental creative process is longer than the concrete one of producing the painting. It gives me a lot of satisfaction to build images in the mind and then use shapes and colors

to add my own meaning. With photography, I have always tried to do the same thing but, in the end, with painting it is easier for me.

***Which artists have influenced the way you work?***

I am fascinated by the artists of the Italian Renaissance, by the innovation brought by Piero della Francesca to render the depth of field on the surface of the painting, by Leonardo's dark light, by Vermeer's colours. I really like to observe the use of color by Impressionists like Monet or in Van Gogh's post-impressionism, where color and pictorial gesture become pure emotion. But when I discovered Lucian Freud (1922-2011) the German-born British painter, grandson of Sigmund Freud, it was a real shock. The expressive power of his realistic and intense portraits lies in every stroke. The involvement that it creates in the observer really impressed me.

«Every painting of mine is born in the mind. Sometimes the creative process is longer than the productive one».

***What do you aspire to? What direction do you intend to give to your future work?***

I like to try to simplify the vision of the world, I would like to be direct, strong, effective. Whether it is the white giant of Monviso, a landscape of the Langhe or a human figure, I try to reduce the narrative to the minimum, to give space to a few forms capable of transmitting emotions. I try to immerse the protagonists of my paintings in a timeless vision. As if they themselves were masters of a time dilated and suspended. This is the direction I would like to follow, to investigate with my work.

***Chiara Agnello, indipendet art curator***

## SAM GIOVANDO

«Painting is so fun. It's the easiest way to look beyond ourselves».

Born in 1972, Sam Giovando lives in Monforte d'Alba and paints during breaks between his frequent business trips for a big company in the field of natural chemicals. His academic and post-academic education revolves around chemistry, innovation and sustainability. He is a researcher in spirit, he started painting out of curiosity and continues for deep conviction and expressive need.

[samgiovando.com](http://samgiovando.com)

[samgiovando@gmail.com](mailto:samgiovando@gmail.com)



«Tutto ciò che ci serve  
è un luogo in cui sperimentare,  
in cui sentirci liberi,  
e padroni del nostro tempo»

**SG**

*«All we need is a place  
where to experiment, to feel free,  
to be masters of our time»*

